

## **Ho scoperto la bellezza della vita**

Gina García è stata per vari anni professionista di danza e adesso è donna di casa, professoressa di danza a tempo parziale e inoltre, insieme a suo marito, dà Corsi di formazione per i genitori. Sull'educazione dei figli, Gina commenta: “La maggiore sfida è quella di aver sempre presente che educare significa insegnare a pensare e incoraggiare i figli a esprimere le loro idee. Abbiamo bisogno di ascoltare le loro idee e di aprire la nostra mente a varie prospettive”.

27/08/2015

Gina García (Muntinlupa, Filippine) è stata per vari anni professionista di danza e adesso è donna di casa, professoressa di danza a tempo parziale, e inoltre insieme a suo marito dà Corsi di formazione per i genitori.

Sull'educazione dei figli, Gina commenta: “La maggiore sfida è quella di aver sempre presente che educare significa insegnare a pensare e incoraggiare i figli a esprimere le loro idee. Abbiamo bisogno di ascoltare le loro idee e di aprire la nostra mente a varie prospettive”.

**Raccontaci un po' di te**

**Mio marito ed io siamo sposati da 29 anni. Ci siamo conosciuti durante l'ultimo anno di università.**

**Abbiamo sei figli, due si sono già diplomati, due sono all'Università e i due più piccoli vanno a scuola.**

**Viviamo nelle Filippine, dove siamo nati e cresciuti. Mio marito si dedica agli affari, mentre io sono donna di casa e aiuto in varie attività che riguardano la formazione dei genitori. Ogni tanto inseguo anche danza.**

**Prima di essere madre a tempo pieno, facevi danza a livello professionale. Perché l'hai lasciata?**

**Chiunque si trovi immerso nella sua arte saprà che è un'esperienza meravigliosa. Naturalmente mi è costato abbandonarla. Quando avevo raggiunto il vertice della mia carriera professionale, mi fermai a pensare... C'erano altri sogni che volevo**

realizzare, avevo bisogno di mettermi d'accordo con me stessa.

Ogni volta era per me più difficile uscire di casa per andare a lavorare. Lasciare mia figlia (in quel momento era nata solo la più grande) che, guardandomi con faccia triste mi diceva: "Mamma, per favore, non lasciarmi...". E inoltre per quasi cinque anni mio marito arrivava a casa dal lavoro mentre io non ero presente per dargli il benvenuto, né per cenare con lui.

In quegli anni lui veniva a prendermi alle dieci di sera o anche più tardi. I suoi unici compagni mentre mi aspettava erano le zanzare del parcheggio. Non si è mai lamentato, né mi ha chiesto di lasciare il mio lavoro, neppure lo faceva capire perché sapeva quanto ero felice di ballare. Fino a quando mi resi conto che non potevo continuare così. In quel momento, quando stavo

arrivando al massimo della mia carriera, mi fermai a pensare. Non volevo aspettare a lasciarmi vincere dalla stanchezza per ritirarmi; mio marito e mia figlia avevano bisogno di me. È stato difficile, ma rinunciare a ciò che più mi piaceva è stato benedetto con la nascita di cinque figli e ho potuto capire la bellezza della vita stessa.

**In che modo i consigli e gli insegnamenti di san Josemaría ti aiutano nelle tue attività quotidiane?**

Quando ho sentito parlare della santificazione della vita quotidiana, sono rimasta colpita. Ho scoperto il senso della vita. Tutto ciò che può essere gradito a Dio, può essere cammino per il Cielo. Ricordo di aver letto in un punto di Solco, nel numero 495: "Mi hai domandato che cosa puoi offrire al Signore. – Non ho bisogno di stare a pensare la

risposta: le cose di sempre, ma completate meglio, con un tocco finale di amore, che ti porti a pensare di più a Lui e meno a te”.

Poi ho imparato altre belle cose sulla mia fede. Sono molto grata a san Josemaría per il suo esempio e la sua dedicazione a Dio. Egli, con la sua fedeltà ha reso possibile che molte persone possano amare profondamente Dio mediante il proprio lavoro quotidiano.

**Secondo la tua esperienza, come descriveresti il ruolo dei genitori nella vita dei figli?**

I genitori sono lì per guidare i loro figli a essere le persone che Dio vuole che siano. Sempre con amore e affetto, ma con fermezza e senza concessioni. C’è stato un periodo in cui mi preoccupavo molto di dare buon esempio ai miei figli e sentivo che non ci riuscivo mai, mi vedevo come un totale fallimento, fino a

quando un'amica mi ricordò che non sono io l'esempio della "bontà", ma lo è Cristo. Mi aiutò molto. Il nostro ruolo è quello di aiutare i nostri figli a conoscere più intimamente Gesù. Il nostro compito è di insegnare a curare e servire gli altri. Come fare perché lo facciano? Beh, magari potessi..., ma lì si trova il mistero della libertà.

**Educare i figli non è un compito facile, e educare nella fede presenta le sue sfide specifiche. Che cosa pensi al riguardo?**

Hai ragione. Non è facile e, ultimamente non è stato reso facile con tanti "intrusi" che entrano nella vita di una famiglia. I figli dovrebbero vedere in noi che una vita cristiana coerente porta a una vita più felice, ad amicizie vere e a una libertà più autentica. Nella nostra vita devono trovare un esempio reale di come si vive la

propria fede. Noi parliamo con loro di questo e solo quando hanno una sufficiente fiducia in noi, vivono le esigenze della fede e di conseguenza ne capiscono i frutti.

Il tempo che passiamo con i nostri figli, sia durante il pranzo che nelle passeggiate che cerchiamo di fare con ciascuno, è lì che la nostra vita parla loro. Più che “fare prediche”, si tratta di insegnare con l'esempio, di spiegare le nostre decisioni, le nostre scelte...

Ringrazio Dio perché i miei figli pensano e sono disposti a parlare quando è necessario.. Hanno fiducia in noi. Con mio marito puntiamo a formarli, contando sulla grazia di Dio.

**Che sfide presentano i figli adolescenti per te e tuo marito?**

La maggiore sfida è non perdere di vista che dobbiamo insegnare loro a

pensare e a incoraggiarli a esprimere le loro idee. Dobbiamo essere aperti e dobbiamo ascoltarli sempre in modo rispettoso, e aprire la nostra mente a diverse prospettive. La metà seguente è di mantenersi fermi in ciò che sappiamo che è giusto e confidare sull'autorità che ci ha dato il Signore e trasmettere valori importanti anche se qualcuno di loro non li vive. Dobbiamo essere forti nella difesa della famiglia, ma capendo sempre le circostanze sfortunate che devono affrontare altre famiglie.

**Hai qualche consiglio per coppie appena sposate?**

Contare sulla grazia di Dio. Alimentare l'amore per l'altro, mantenere il rapporto fresco come all'inizio. Saper che, d'ora in poi, la propria vita è la vita di due, una vita condivisa. Questo deve portare con sé una grande gioia; anche se

esistono difficoltà, non saranno mai più grandi del “sì” che si è pronunciato. Nel cuore occorre custodire solo i momenti belli e dimenticare quelli dolorosi. Bisogna anche trovare il momento opportuno per correggersi reciprocamente. Tutto è possibile solo con la grazia di Dio.

**Durante la sua visita nelle Filippine, Papa Francesco ha detto che gli sposi e le spose devono “sognare insieme” sul futuro dei loro figli. Lei sogna sul futuro dei suoi figli?**

Sogniamo che i nostri figli siano felici e leali al disegno di Dio per loro, perché così saranno davvero felici.

